Martedì 12 Agosto 1924
Conto corrente con la Posta
Un numero separato cent. 20

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XLVII - N. 192
Direzione e Amministrazione
Udine - Via V. Veneto n. 44 A. Tel. 27

Abbonamenti: Si ricevono all'Amministrazione Via Vittorio Veneto 44
In Italia e Colonie: Anno Lire 50.00 Trimestre Lire 13.00 — Semestre „ 25.00 Mese „ 4.50
Estero-Anno L. 112.50 — Semestre „ 56.25 — Trimestre „ 28.15

Inserzioni: Si ricevono presso l'UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA - Via Manin 10, Udine, (telef. 3-55) e Succursali
Prezzi: per millimetro d'altezza di una colonna: 4.a pagina L. 0.50 — Pagina di testo L. 1 — Cronaca 1.50, cronaca rosa ecc. L. 1 — Necrologie, Concorsi, Aste, Avvisi legali comunicati ecc. L. 1.25 — Economici: vedi tariffe sulla rubrica in III. pagina

Cronaca Provinciale

Una bella manifestazione patriottica a Pasian di Prato

(Dal nostro inviato speciale)

(G. P.) Quando giungiamo, verso le 8 ant. nel simpatico paesello di Pasian di Prato, troviamo tutte le case imbandierate. E archi, e festoni di verdi foglie, e scritte inneggianti ai combattenti dappertutto. Un'animazione di popolo straordinaria che poche volte, altrove, abbiamo constatata.

Ed eccoci alla cronaca, che sarà fedele e schietta.

Prima di iniziarla però, vogliamo far risaltare questo altissimo significato della festa: l'inaugurazione della bandiera della locale sezione combattenti, offerta dalle giovani del paese, e l'inaugurazione della bandiera dell'Asilo Infantile. «La generazione eroica che passa e quella che spunta», così ci disse l'egregio commissario prefettizio dott. Cesare Tarsitari, gentilissimo, che trovammo ai piedi della scala municipale e che ci fu guida cortese nelle informazioni di cui avevamo bisogno.

Il Corteo

Alle 8.30 precise si forma l'imponente corteo diretto alla Chiesa.

Lo apre una schiera di bambini d'ambo i sessi dell'Asilo Infantile, guidata da due insegnanti; segue il vessillo della Società Filarmonica di Passons e subito dopo la Banda di Passons diretta dell'egregio maestro D'Arienzo che suona allegre marcie.

Notiamo poscia le Autorità: il Commissario Prefettizio dott. Tarsitari, il maggiore cav. Vidoni del 2. fanteria in rappresentanza del generale Bellotto Comandante del Presidio di Udine, il Tenente dei Cavalleggeri Monferrato sig. Soriec, il commissario di P. S. dott. Savona, molti ex consiglieri ed assessori del Comune, uno stuolo di signore e signorine del paese; la bandiera della Sezione Combattenti di Colloredo di Prato, della Sezione Combattenti di Pradamano, del Circolo di Coltura Principe Umberto di Passons seguito da numerosissimi soci.

Segue un gruppo numerosissimo di combattenti, quasi tutti decorati al valore, ed infine il popolo del paese, uomini e donne, veramente imponente.

In Chiesa

che subito diventa zeppa, incomincia la messa solenne, celebrata dal Parroco don Pio Zorzi. Sull'organo la Cantoria del paese accompagna colle sue intonatissime voci la sacra funzione. Tutto il popolo è in raccoglimento, perchè il buon popolo sa e sente che quella funzione è dedicata ai caduti per la nostra grande Patria.

Terminata la messa, il corteo si ricompone nell'ordine precedente e muove dietro la Chiesa, proprio sotto il bel campanile, dove è stato eretto un apposito palco per la cerimonia della

inaugurazione della bandiera

che si svolge subito con austera solennità, davanti ad una folla immensa. Non esageriamo affermando che tutto il popolo era presente.

Le Autorità prendono posto sul palco; l'altra banda, di Colloredo di Prato, giunta in quel momento e diretta dal giovanissimo maestro Ferruccio Vadori, intona l'Inno del Piave. Tutti si scoprono ed il momento è veramente solenne.

Si avanza il Parroco don Zorzi che fa togliere i veli alle due inaugurande bandiere. Quella dei combattenti è retta dal sig. Giovanni Marchiol decorato di medaglia d'argento al valor militare, della medaglia della campagna libica e della croce di guerra.

La bandiera dell'Asilo Infantile è retta dal suo piccolo figlio Remigio: padre e figlio ben degni di alzare al vento i vessilli della Patria.

I discorsi

Recitate le preghiere di rito, benedette coll'acqua lustrale e coll'incenso i due vessilli, pronuncia un nobilissimo discorso il parroco don Zorzi che illustra il significato della cerimonia ricordando ai valorosi combattenti che vi è un solo motto che deve guidarci negli aspri cimenti della vita: «Dio e Patria»!

Un uragano di applausi saluta le parole del buon parroco ed udiamo un grido: Evviva il nostro Parroco patriota! A cui risponde una nuova salva di applausi.

Si avanza quindi la madrina della bandiera dei combattenti, la gentilissima signorina Amelia Lesa, la quale con voce che tradisce l'interna commozione, pronuncia le seguenti parole:

Combattenti!

Io mi sento fiera ed orgogliosa di consegnarvi oggi questo santo vessillo, simbolo sacro della nostra adorata Patria.

E Voi, o valorosi combattenti, giurate di conservarlo e difenderlo, come lo avete difeso così eroicamente sul campo di battaglia.

Le ragazze di questo piccolo e modesto paese, tutte le ragazze hanno risposto con entusiasmo all'appello per concorrere alla creazione di questa bandiera da offrire a Voi ed a nome di tutte che io Vi rivolgo un saluto ed un augurio.

Un saluto a Voi che la sorte benigna concesse di ritornare alle Vostre case; un augurio a Voi che la vita Vostra sia coronata da tutte le gioie possibili su questa terra.

Ma un'altra cosa sento l'imprescindibile dovere di ricordare: quella dei Vostri compagni che non sono più ritornati e che dopo aver *compiuto* il loro dovere, caddero da eroi sul campo della gloria!

Ad essi la nostra imperitura gratitudine, ad essi la nostra riconoscenza eterna, poichè deriva dal loro sublime sacrificio se oggi l'Italia cammina rapidamente verso un avvenire che la farà grande ed ammirata nel mondo!

Espressi modestamente così e con disadorna frase questi sentimenti che vengono spontanei dal mio cuore di donna italiana, Vi consegno, baciandola, la bella, la più bella di tutte le bandiere e vi invito a gridar forte con me: Viva l'Italia! Evviva il nostro Re!

Quando la signorina Lesa termina il suo nobile discorso e bacia un lembo della bandiera, tutti applaudono e la Banda intona la Marcia Reale.

Brevi parole di ringraziamento alle signorine del Comitato pro bandiera rivolge al Vice-Presidente della Sezione di Pasian di Prato dei Combattenti sig. Basilio Degano. E' applaudito.

E viene innanzi il cav. Bosero, più volte decorato di guerra. Non ci azzardiamo di fare un riassunto del suo magnifico discorso, perchè la matita, pronta per gli appunti, è rimasta fra le dita immobile, perchè fummo trascinati dalla foga dell'oratore, dai nobilissimi concetti da esso svolti, dalla commozione profonda che destarono le sue mirabili parole.

Abbiamo veduto più di qualcuno asciugarsi il ciglio, specialmente quando egli, rivolto alla madrina della bandiera, signorina Amelia Lesa esclamò: «ben disse Lei, che non bisogna dimenticare in questo giorno i nostri morti, i nostri morti che più non tornarono alle loro case, che lasciarono la via per la Patria adorata. Ma è appunto la loro voce che ci ammonisce, che ci dice: badate che il nostro sacrificio non sia stato vano»!

Il discorso smagliante, durato oltre 40 minuti venne salutato da un urrà di evviva e l'oratore simpaticissimo venne felicitato da tutti i presenti.

Il saluto dell'Esercito

Parla infine il maggiore cav. Vidoni del II. Fanteria, addetto all'Ufficio Onoranze dei soldati caduti in guerra.

Ritto sull'attenti, egli porta il saluto del Generale Bellotti comandante del Presidio Militare di Udine ai combattenti di Pasian di Prato, di cui ben 19 figli lasciarono la vita per la grandezza della nostra Italia.

Rileva il significato morale altissimo di questa festa: combattenti ed infanzia!

I combattenti che furono e quelli che verranno!

Chiude ricordando l'opera infaticabile del nostro Re, che neppure un istante dubitò della saldezza del suo Esercito che ci condusse alla epica fase di Vittorio Veneto.

Applausi fragorosi salutano la fine del discorso ufficiale e con ciò la solenne cerimonia ha termine.

Il vermouth d'onore

Il corteo si ricompone e ritorna in Municipio; in una sala terreno molto bene addobbata ha luogo il tradizionale vermouth d'onore. Gli onori di casa son fatti dal Commissario dott. Tarsitari in persona e dal Vice Presidente dell'Associazione Combattenti signor Degano.

Cordialità ed allegria. Vermouth e biscotti ce n'era per tutti e nessuno rimase... a bocca asciutta.

Una nota simpatica: durante la bella riunione un gruppo di coristi cantò l'Inno al Tricolore (in friulano) e il «Ciant de Filologiche» fra un subisso di applausi.

Così ebbe termine la breve giornata che rimarrà impressa nell'animo di quanti vi hanno partecipato, per la spontaneità, per la serietà di questo popolo laborioso e forte che ha saputo dimostrare i suoi sentimenti di italianità e di gratitudine per gli artefici della nuova Italia.

E non possiamo chiudere queste nostre note senza rilevare un fatto significantissimo: nel pomeriggio niente corse, niente cuccagne; alla sera niente ballo

Ottimamente.

TOLMINO

Ciò che si vedrà alla Mostra

La Mostra che sarà inaugurata domenica mattina da S. E. il rappresentante il Governo, comprende, come dal programma, la sezione forestale (selvicoltura e piccole industrie forestali, caccia e pesca); la sezione agraria (malghe, caseificio, allevamento delle api, floricoltura, oltre ad una ricca collezione di macchine agrarie dell'ultimo modello), e, infine, la Sezione artistico-industriale.

Vi segnalo poi due mostre speciali, assai interessanti: quella delle R. costruzioni, dovute al Governo nazionale, poichè Tolmino e molti altri paesi della vallata erano stati distrutti dalla guerra, come è noto; e quella di riproduzioni fotografiche dei «Confini d'Italia», da Tarvisio a Gorizia.

Il materiale è stato predisposto cortesemente dalla Commissione militare per i confini di Trieste.

Vi sarà pure domenica 17 corr. la proiezione di fotografie dell'Isonzo, dal punto in cui nasce in Val di Trenta sino a Gorizia, potendo così tutti conoscerlo, anche senza averlo percorso, il fiume reso famoso dalla guerra.

***

Il Comitato ordinatore ha dovuto affrontare difficoltà che non era facile immaginare, trattandosi di regioni (altre che danneggiate dalla guerra) anche di recente annesse al Regno d'Italia; ma riteniamo che esso sia riuscito a superarle nel modo migliore, con tenacia e con spirito veramente patriottico assecondato dal buon volere di autorità governative centrali e locali, di Comuni, associazioni ed altri enti

Di questa Mostra si parla anche nei giornali austriaci e slavi, chiedendosi se si riuscirà ad organizzarla a dovere; ma il giorno della inaugurazione, ogni dubbio sarà scomparso

ARTA

Un nuovo Campo sportivo

Un nuovo e pittoresco campo di football è sorto come per incanto in pochi giorni, nel «Plan di Vuares» sopra la Forte Pudia.

L'iniziativa, partita dal seniore Radina, sindaco di Arta, è degna del massimo encomio, poichè, se si toglie Tolmezzo che (malgrado i maggiori mezzi e comodità) ha un rudimentale campo sportivo, in tutta la Carnia lo sport è un'araba Fenice

Il campo, costruito principalmente per i militi della Coorte Carnica, vedrà in breve la sua brillante inaugurazione con un'interessante partita di calcio.

Sappiamo che per l'allenamento della squadra dell'Alto But si interessa il seniore Liuzzi, antico capitano della valorosa squadra bianco-nera di Udine e che i risultati potranno essere lusinghieri.

Nel mentre ci auguriamo che altri Comuni seguano l'esempio di Arta, ci compiacciamo vivamente con il sindaco Radina, plaudendo, da veri sportivi, alla sua iniziativa.

PASIANO DI PORDENONE

Nuova Industria che merita di essere segnalata

La Società Fornaci di Pasiano ha — a mezzo del suo attivo direttore cav. geom. Ferruccio Taddio — riattivato in questi giorni (come avete annunciato) la vecchia fabbrica di laterizi Vuga con macchinario modernissimo. Francamente gli esperti affermano che in Friuli questa fabbrica non ha la sua seconda; ed invero è ammirevole. Dal deposito la creta viene trasportata al piano superiore da graziosa funicolare; scaricata in un cassone automaticamente e lentamente, passa sotto una ruota del peso di quaranti quintali che la frange e frantuma mandandola al piano sottostante, dove altre due ruote o macine ripetono l'operazione; quindi la creta macinata e finita passa attraverso due compressori ed esce da un tubo; impastata, poi viene espulsa, tagliuzzata in mattonelle o mattoni; indi passa all'essiccazione, a mezzo di carrelli, effettuata la quale è immessa nei forni relativi.

La produzione è di trentamila pezzi al giorno, occupando circa trenta operai.

Tutti i macchinari sono mossi da forza elettrica il cui impianto è pure un vero capolavoro, di perfezione e di eleganza. Con la solerzia che lo distingue il sig. Antonio D'Andrea di Pordenone ne lo fece eseguire. Anch'egli merita un plauso.

Ci congratuliamo coll'anima della società fornaci, ch'è il cav. Taddio, il quale oltre aver rimesso, dopo la invasione nemica 1917-1918, la grande fornace di Rivarotta in completo assestamento, ha ora il grande merito di aver ridotto anche la fornace di Torre la più moderna del Friuli, dando così incremento a queste industrie cotanto necessarie, sia per il collocamento di mano d'opera sia per la produzione di materiali di prima qualità, che vengono esportati in zone anche molto lontane.

SACILE

Il mercato degli uccelli

Benchè plurisecolare la tradizionale «Fiera degli uccelli» vive sempre di vita floridissima, e richiama gli appassionati a frotte, da ogni parte del Veneto e della Lombardia. Cominciarono a giungere sabato, per essere pronti sulla piazza nelle primissime ore della domenica, ad assistere al risveglio degli uccelli ed ai loro canti. E continuavano a giungere in automobile, coi treni, con vetture, in biciclette — da Udine, da Pordenone, da Conegliano, da Treviso, da Gorizia, da Venezia e da tutti i centri del Friuli, del trevigiano.... Vennero anche taluni esploratori delle grotte del Cansiglio. Notò, fra gli altri S. E. l'on. Gasparotto e l'on. di Caporiacco, il sig. Biagio Pecile; tre «esponenti» della passione per l'uccellanda.

Il movimento si concentra poco a poco tutto sulla vasta piazza oblunga, dove i canori graziosi pennuti sono esposti. I visitatori ascoltano i canti, si soffermano davanti alle gabbie dond'escono i trilli i gorgheggi i canti migliori e ne subiscono il fascino e formulano i primi loro giudizi, anche per confrontarli poi col giudizio che daranno i signor giurati; e chiedono all'espositore notizie, che poi controllano, comunicandosele uno con l'altro.

La giuria viene all'ora fissata e comincia la sua rassegna. Sono tutti uomini di nota competenza, la cui parola finale sarà rispettata, pur non essendo infallibile. Anzi, molto poi, conosciuto il «veredetto» lo troveranno fallato addirittura — sia fra gli espositori, per la parte che li riguarda, sia anche fra gli appassionati e competenti, ma non chiamati a giudicare.

Nè contenta di un primo esame, la giuria ne compie un secondo più tardi.... E gli appassionati interrogano gli «amici», ne carpiscono potendo qualche indiscrezione per valersene primi negli acquisti....

Ma la discrezione fu tante volte fatta e sui giornali di maggiore importanza, che vedo inutile dilungarmi; e dettovi soltanto che il mercato di quest'anno è svolto ottimamente e per numero di espositori e per numero di affari conclusi a prezzi d'affezione, vi trasmetto senz'altro l'elenco dei premi.

Interessante molto, come il solito, anche la gara di chioccolo.

La assegnazione dei premi.

La Giuria ha proceduto nel seguente modo:

1. Gruppo di uccelli da richiamo: I. premio, L. 80: Baro Cesare — II. premio, lire 50: Bottani Michele.

2. Migliori uccelli da richiamo: Tordi: I. premio L. 80: Antoniazzi Tullio; II. premio lire 50: Pizzinato Pietro — Tordine: I. premio L. 60: Bottani Michele; II. pr. lire 40, Soldà Sante — Fringuelli: I. pr. lire 40, Baro Cesare; II. pr. lire 20, Brusadini Spiridione — Merli: I. premio lire 40, Borsetti Giuseppe; II. pr. lire 20: Dal Cin Giuseppe.

3. Uccelli esotici — Diploma: Uberti Fazio — Premio Unico lire 50: Giusti Primo.

4. Alle migliori civette ammaestrate: I. premio lire 40: Peruch Francesco — II. premio lire 20: Spinazzè Lorenzo.

5. Attrezzi per uccellanda: I. premio medaglia vermeil grande: Soardi Giacomo — II. premio, medaglia vermeil piccola, Cettolin Romano — Diploma: Sartori Ruggero, Braolin Riccardo, Buriola Sante.

6. Animali da cortile: I. premio medaglia vermeil grande: Sabbadini Pietro — II. pr. medaglia vermeil piccola: Brusadin Spiridione — Diploma: Zannini Nicolò.

Tordi e Merli: I. premio, Vallin Emilio — II. premio, Bottega Vincenzo.

Fiste e Tordine: I. premio, Uliana Domenico: II. premio, Butignol Fioravante, Livotti Luigi.

Cingallegre: I. premio, Casagrande Giuseppe e Rigatto Ernesto.

Allodole: I. premio, Livotti Luigi.

Fuori concorso: un premio solo al signor Battistuzzi Gio. Batta.

OSOPPO

I nostri filodrammatici

Ancora quest'anno, dopo uno di riposo assoluto, ritornarono sulla scena i nostri cari giovani filodrammatici e le distinte signorine che hanno rappresentato con tanta bravura, con tanta passione e con piena soddisfazione del pubblico. Memorabili, a tale riguardo, sono gli anni 1921-22: anni nei quali fiorì la simpaticissima associazione sportiva che dopo avere tanto appassionato la nostra gioventù, presentemente giace in letargo per difetto grave di sussistenza... Vale a dire per mancanza di un «cum quibus»

Tutte queste belle cose non sono ancora morte del tutto, ed ora con piacere vediamo i bravi giovani riunirsi ogni sera per concertare una rappresentazione, di cui non voglio ancora dire il titolo, ma che sarà bella, piacevole, gustosa. Dalla recita, come il solito, non va disgiunta la beneficenza, poichè sarà dato a favore del Comitato Festeggiamenti del 75.mo Anniversario Assedio 1848, che deve pagare una parte delle spese incontrate per la storica cerimonia sul Forte. Attendendo gli apprezzati dilettanti sulla scena, facciamo i nostri auguri più cordiali e mandiamo loro un grazie di riconoscenza a nome anche del pubblico osoppano. A recita data riparleremo estesamente della rappresentazione e degli attori.

Tiro a Segno

Una eletta schiera di tiratori, dopo essersi esercitata per diverso tempo al «Bersaglio», partecipa ora alle gare di S. Daniele. Direttore di queste esercitazioni fu Meni Di Toma. Confidiamo che la squadra osoppana possa riportare un meritato premio, in queste gare intermandamentali.

Nuova linea automobilistica Osoppo-Udine

Si parla che sia prossima l'istituzione di una nuova linea automobilistica per il tragitto Osoppo, Buia, Treppo, Tricesimo, Udine. Già esiste la linea Osoppo, Udine, e quindi ben poco interesse può apportare la nuova linea che si vuole iniziare per coloro che dovranno recarsi (e sono i più) ad Udine.

E' stato chiesto un sussidio al Comune, che non si trova in grado certamente di poter corrispondere.

Oggetto artistico di valore

Nella chiesa parrocchiale di S. Maria ad Nives esisteva da tempo, diremo così, «immemorabile», un oggetto sacro, una teca di stile gotico e con la parte inferiore a forma di calice, tanto da dedurre che un'origine abbia servito da calice, e che poi con la sovrapposizione di un coperchietto cuspide sia stato usato per conservare oggetti benedetti o forse reliquie di Santi. Questa teca, finora, non era tenuta in pregio, senonchè, alcuni antiquari e amanti d'arte, riconosciutone l'esistenza, offersero somme elevate per acquistarla. Si attribuisce, pare, molto valore artistico a sei «Cristo flagellato» di metallo dorato che si trovano nella parte centrale esterna, e che sembrava di stile bizantino. Queste figure sono molto espressive. Il parroco, al quale è dato in consegna tutto il patrimonio artistico della chiesa, non si lasciò lusingare dalle belle carte da mille, e si rifiutò di vendere l'oggetto prezioso, che rimarrà almeno, a coprire in parte il vuoto doloroso e irreparabile lasciato da altri oggetti sacri e storici, spariti durante l'invasione austriaca.

PORDENONE

Sciopero di cotoniere a Torre

Le operaie cotoniere di questo Stabilimento hanno respinto la paga, hanno scioperato; sapete perchè? Perchè per le nuove norme adottate dalla Cassa Nazionale delle Assicurazioni, d'accordo con il Ministero dell'Economia Nazionale, è aumentata la trattenuta quindicinale per la invalidità, la vecchiaia e la disoccupazione. Dal 1.o luglio il contributo per dette assicurazioni è sul salario globale, complessivo, senza riguardo al fatto che parte di esso sia data come indennità di caro-viveri.

Ne avviene di conseguenza che le operaie che guadagnano più di 125 lire quindicinali, passano alla sesta ed ultima categoria, quella degli uomini, e devono pagare quattro lire e cinque centesimi ogni quindicina e altrettante la ditta per la invalidità e disoccupazione unite insieme.

Così per l'aumento di un franco circa, che va a beneficio proprio o della classe lavoratrice, le coloniere di Torre hanno scioperato, le uniche in tutta Italia, mostrandosi così le più ostili alla previdenza ed alla solidarietà.

Nonostante che il parroco abbia chiaramente dato anche in chiesa tutte le possibili spiegazioni, e ripetuto che lo sciopero, per tale causa, è ridicolo ed assurdo, oggi, lunedì, si continua a lasciar ferme le macchine.

Si deve deplorare che gli uomini cotonieri, anch'essi obbligati alla inazione, non si siano imposti contro cosiffatto colpo di testa.

Certo, il Ministero dell'Economia Nazionale e la Direzione delle Assicurazioni non cambieranno il regolamento per questa ingiustificata agitazione delle operaie di Torre, anche volessero scioperare per mesi interi.

Si sperava che fin da stamane le operaie tutte avessero ripreso il lavoro; ma noi auguriamo ancora che, anche grazie all'intervento delle autorità locali, del segretario dei Sindacati ecc., la vertenza venga appianata subito. Gli operai, riprendendo il lavoro, dimostreranno di ben comprendere le ottime recenti provvidenze sociali...

Festeggiamenti ad un vincitore

Iersera i nostri «sportivi» festeggiarono al Caffè Licinio il ciclista Alfonso Piccin dell'«Unione Sportiva Pordenonese», che riuscì a conquistare a Treviso il Campionato Italiano Dilettanti. Al valoroso pedalatore fu offerta una bicchierata, ed a giorni, per sottoscrizione pubblica, gli sarà donata la maglia tricolore di seta.

Al bravo Piccin, che procurò alla Unione Sportiva Pordenonese questa nuova vittoria, vadano plausi ed auguri.

Egli è un nuovo valore che si aggiunge a crescer fama alla benemerita nostra Società Sportiva.

Avvelenamento

Per dispiaceri famigliari tentava di por fine ai suoi giorni tale Adelaide Masutti, maritata Brusfolon, abitante in via del Forno — ingoiando alcune pastiglie di sublimato corrosivo. Accortisene i famigliari, la facevano trasportare all'Ospedale civile ove le fu praticata la lavatura dello stomaco. Si spera di salvarla.

Bagno pubblico

si riaprirà fra qualche giorno. Adesso vennero apportate sensibili migliorie che la cittadinanza saprà apprezzare e quindi lo stabilimento si spera verrà frequentato più di quello che non fu sinora.

Al Pro Infanzia

Elargirono Banco Ellero lire 500 on. avv. G. Ellero 200 — Credito Veneto 100 — Unione Cooperativa di Torre 50 — Giuseppe De Franceschi 50 — fratelli Springolo 12 — Martin Pietro lire 1. Totale generale lire 25.682.

Alla Colonia di Poffabro

Martedì scorso è partito per la Colonia Alpina di Poffabro il secondo scaglione composto di 44 bambini che assieme agli altri 43 ritornati sono 87, cari piccoli che hanno goduto quest'anno della cura benefica.

Il Comitato fa appello ancora alla cittadinanza perchè concorra a coprire il deficit incontrato per mandare alla cura tanti bambini bisognevoli.

ALLA COLONIA ALPINA pervennero le seguenti offerte: Banco Ellero e C. lire 320, famiglia Del Sal nel trigesimo della morte del loro caro Pietro lire 100, Brusadin Giovanni nel visitare la Colonia di Poffabro rimanendone ammirato lire 50.

Elargizioni

Il Banco Ellero e C. ha fatto le seguenti elargizioni: Congregazione di Carità lire 600, Casa di Ricovero 500, Associazione Mutilati 500, Pro Monumento Caduti 500, Asilo Infantile lire 350, Asilo Torre 100, Asilo Rorai 100, Colonia Alpina 300, Patronato scolastico 500, Istituto femminile S. Giorgio 300, Comitato lotta antitubercolare 250, Parco della Rimembranza 100, Colonia Marina Udine 100.

TOLMEZZO

Le code di un processo

Il dott. Fausto Verona sul «Giornale del Friuli» si diverte a raccontare molte cose a proposito del processo contro il segretario politico del Fascio di Tarcento. Meglio le converrebbe, egregio dottore, studiare un trattato di medicina e di chirurgia, anzichè polemizzare coi corrispondenti. Giacchè la cronaca giudiziaria sul processo e condanna del segretario politico del Fascio di Tarcento era talmente obiettiva che non riportava nemmeno l'esilarante episodio di quel signore che si prese dell'imbecille in piena sala di aspetto, mentre il Tribunale stava deliberando.

Io non sono andato certo ad indagare il perchè del pianto del suo protetto che il magistrato definì lacrime di coccodrillo; nè ho rilevato che, avendo l'avv. Paola dichiarato che loro, siciliani, sono così diversi dagli altri, il presidente cav. Pampanini ha risposto che non si poteva riformare la legge per adattarla ai singoli temperamenti.

Tutto questo che pur avvenne in pubblico, mi sono risparmiato dal riferire, perchè volli allora mantenermi più che obbiettivo.

TARVISIO

Giovane donna si getta sotto il treno con un bimbo al collo

Escono incolumi dopo 8 vagoni!

11. Abbiamo notizia da Bagni Lusnizza di un fatto terrificante e all'apparenza inverosimile avvenuto ieri mattina a Bagni Lusnizza.

Ivi, a un chilometro da quella stazione, mentre stava per passare il diretto proveniente dalla nostra cittadina, una giovane donna, della quale non ci è dato sapere il nome, si gettava in mezzo alle rotaie, stringendo al seno un tenero bimbo.

Un urlo di raccapriccio si levò da quanti avevano assistito alla fulminea e terribile scena. Il treno fu subito fermato e allora, con grande sorpresa di tutti, da sotto l'ottavo carrozzone uscirono incolumi la donna e il bimbo.

Il caso aveva voluto risparmiare loro una morte straziante.

GEMONA

Giocando con un tubo di gelatina

Nel pomeriggio il ragazzo Antonio Miserini si divertiva con un tubo di gelatina. Il tubo ad un tratto scoppiò, ed il Miserini riportò una ferita all'occhio sinistro ed uno squarcio alla mano sinistra. Venne tosto ricoverato all'Ospedale.

CODROIPO

Festeggiamenti pro Campo Sportivo

L'Unione Sportiva di Codroipo sta organizzando per i giorni 7 ed 8 settembre p. v. grandiosi festeggiamenti in occasione dell'inaugurazione ufficiale del nuovo Campo Sportivo. Il programma è quanto mai attraente e felicemente scelto: comprende gare ciclistiche su strada e su pista dotate di ricchi premi, tiro allo storno, gara di calcio, tombola, ballo all'aperto e varie sorprese. Ci consta anche che dalle donne codroipesi verrà offerto alla Società un magnifico gagliardetto. Dobbiamo vedere con legittimo orgoglio l'affermarsi nella nostra cittadina di questa Società per il benessere fisico e morale che la sua attività apporta ai giovani; e facciamo un caldo appello alla cittadinanza tutta perchè voglia concorrere ad appoggiare una istituzione che non fa che del bene, e non lungo andare, darà i suoi magnifici frutti: cittadini forti, sani ed onesti, volonterosi lavoratori e valido braccio alla Patria.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Piccole Cronache

MERCATO SETTIMANALE. — Il Sindaco rende noto che ricorrendo la festività del 15 corrente il Mercato settimanale che in detto giorno dovrebbe seguire, avrà luogo invece giovedì 14 corrente mese.

I FESTEGGIAMENTI di LIGUGNANA. — Sono riusciti benissimo. Grande il concorso dei forestieri. Le danze si sono protratte fino alle prime ore del mattino. Nella gara di valzer, il I. premio (L. 50) fu vinto dal sig. Antonio Tauro di San Vito; il 2. da uno della frazione di Ligugnana e il 3. da Baroni Giovanni di San Vito.

ONORARE BENEFICANDO. — In morte di Primon Sante, la sua famiglia, per onorare la memoria, elargì a questo Ente di Beneficenza lire 100.

I particolari della sciagura di Moggio

Tre operai sepolti vivi sotto una frana

(Dal nostro inviato speciale)

(11) Alle prime notizie della grave sciagura avvenuta all'impianto idroelettrico di Alba — ieri pubblicate — aggiungiamo oggi i particolari raccolti da un nostro redattore portatosi sul luogo del disastro.

Il fato inesorabile volle funestare, quando erano prossimi alla fine, i grandiosi lavori iniziati dalla Società Ermolli, stroncando la vita operosa di tre onesti lavoratori.

A MOGGIO UDINESE

Giungendo a Moggio, abbiamo subito l'impressione del profondo turbamento che la terribile disgrazia ha portato nel ridente e tranquillo paese. Crocchi di paesani commentano l'accaduto ed hanno parole di profondo compianto per le vittime del dovere. Così dalla viva voce del popolo apprendiamo i primi particolari ai quali si aggiungono le notizie attinte dalle autorità che hanno compiuto la prima inchiesta.

Tutti sono concordi nell'escludere qualsiasi responsabilità per parte della Società costruttrice del magnifico impianto Basti dire che in lunghi mesi di lavoro eransi adoperate ingenti quantità di dinamite per l'escavo di gallerie senza che il minimo incidente si fosse verificato. Ora, mentre i lavori stavano per concludersi, è sopraggiunto il tragico incidente, all'infuori di qualsiasi movente di idole tecnica.

E' la montagna che ha voluto tre vittime di più, scegliendole fra quelli che con diuturna aspra fatica miravano ad asservire all'industria la forza liquida dalle sue viscere, o formatasi fra le nevi delle sue vette.

LA LOCALITA' DELLA TRAGICA DISGRAZIA

La sciagura è avvenuta a circa un'ora di cammino dal paese, nel versante posteriore del «Col Giovet», una montagna a cono, alta circa 700 metri, che ha per pittorico sfondo una più alta vetta, il Bismonte o Pisimore.

In questo tratto che la Società Anonima Cortificio Ermolli di Moggio sta ultimando i lavori per un impianto idroelettrico che darà più di mille cavalli di forza Il bacino di presa è sito sul versante destro del rio Alba il cui corso fu arrestato con una diga. Da tale punto ebbe inizio la costruzione della conduttura che dovrà portare la forza idroelettrica alla centrale di Moggio, terminando con un salto di 262 metri nel torrente Aupa. Lavoro irto di difficoltà, per le frequenti gallerie che era necessario escavare lungo tutto il percorso; vi erano addetti numerosi operai di Moggio e di altre località del Canal del Ferro e della Carnia.

Finora — come dicemmo — tutto era proceduto ottimamente, benchè si consumassero venti chilogrammi di dinamite al giorno

LA FRANA FATALE

Alle 13 e tre quarti, dopo l'interruzione per il desinare, gli operai addetti ai lavori di Rio Alba avevano ripreso la loro faticosa opera. Cinque di essi stavano ultimando l'escavo di una galleria a 1500 metri dal bacino di presa e lungi 300 dal punto in cui dovrà avvenire la cascata.

Tre operai lavoravano proprio sul limitare di detta galleria, intenti a caricar materiale su una carriola; uno era all'aperto e lontano; e quinto stava un po' più nell'interno della galleria, ove scavava con un piccone per livellarne il fondo prima di formare il pavimento di cemento. L'imbocco e la galleria stessa erano regolarmente armati, con armatura di legno, a sostegno e difesa.

Improvvisamente, senza che nulla lo facesse presagire, dalla volta superiore dell'imbocco si staccò un grosso masso che, rotolando, formò una enorme frana di una trentina di metri cubi di materiale. L'armatura fu colpita in pieno, travolta, squassata, e il materiale precipitò sui tre disgraziati operai seppellendoli.

L'operaio che lavorava nell'interno della galleria, avvenuto il crollo improvviso, intravide un'apertura fra il groviglio provocato dalla frana, e per essa riuscì a salvarsi.

Le vittime sono tre onesti e laboriosi lavoratori: Giuseppe Not fu Pietro di anni 48, e Giovanni Tolazzi di anni 60, entrambi di Moggio; e Cesare Nazaretti di Pietro, di anni 57 di Prato Carnico.

IL RACCONTO DEL SUPERSTITE

Il superstite è l'operaio Michele Della Schiava fu Pietro, di Moggio. Egli, con intensa commozione, fece il seguente racconto:

— I miei poveri compagni si trovavano all'imboccatura della galleria, nel mentre io ero alquanto discosto da essi, internamente Tutto procedeva in via normale, quando ad un tratto sentii come un rumore sordo seguito da uno scricchiolio.. Ebbi subito l'impressione di qualche crollo e feci per slanciarmi verso l'uscita; i miei compagni mi avevano preceduto e stavano uscendo, ma mi sembra che per la fretta inciampassero in una carriola In quella sentii uno schianto, e vidi sprofondare entro l'armatura una valanga di massi e terriccio.

Fu un attimo, un terribile attimo d'angoscia! I miei compagni erano scomparsi sotto il materiale... Vidi uno spiraglio di luce, mi precipitai verso la salvezza e, passando sopra le macerie coprenti i corpi degli infelici, sentii quest'ultimi invocare disperatamente soccorso. Poveretti!....

***

Questo il racconto fatto da Della Schiava, in preda sempre alla commozione più profonda e turbatissimo per la forte impressione ricevuta.

Egli può chiamarsi invero fortunato, poichè era appena uscito all'aperto che crollarono altri sassi e terriccio. Se avesse ritardato un istante, poteva rimanere travolto oppure imprigionato nella galleria.

I PRIMI SOCCORSI

Il superstite e l'altro operaio, tale Daniele Tessitori, che lavorava esternamente, diedero l'allarme.

Radunatisi subito numerosi operai, con lavoro improbo, tentarono di liberare i tre sepolti vivi. Per ben due ore le vanghe scavarono affannosamente, tentando di strappare alla morte i poveri operai. Ma, quando l'imboccatura della galleria fu potuta liberare dalla terra accumulatasi, apparvero tre cadaveri orribilmente contratti. I disgraziati, come ebbe a constatare il dott. cav. Lucca, accorso fra i primi, erano morti per asfissia.

Appena giunta la notizia in paese, si portarono sul luogo il sig. De Grandi direttore generale della ditta Ermolli il quale appunto diresse i lavori per il disseppellimento.

Il maresciallo Bernardinis, comandante la stazione dei carabinieri di Moggio, si affrettò con due militi sul luogo della sciagura, e dispose per il piantonamento dei tre cadaveri. Da Moggio fu un accorrere di cittadini e di autorità. Durante la notte, le vittime del lavoro furono pietosamente vegliate dai compagni.

***

Particolari pietosi: Il Not era vedovo da una settimana e ora lascia completamente orfani quattro bambini; il Tolazzi lascia la moglie e quattro figli in età matura. Le vittime erano regolarmente assicurate presso il Sindacato Veronese di Verona.

IL PRETORE SUL LUOGO

Stamane è giunto a Moggio, portandosi poi a Col Giovet per le constatazioni di legge il pretore di Gemona dott. Della Bianca, accompagnato dal cancelliere Calligaris; assieme ad essi compì l'ascesa il dott. Mazzoleni.

Dopo il nulla osta per la rimozione, i cadaveri furono trasportati in paese da alcuni operai. Quivi, tra la costernazione generale, vennero pietosamente composti nelle bare e collocati nella chiesa parrocchiale in attesa dei funerali che seguiranno domattina alle 10, a spese della ditta Ermolli.

***

Nel pomeriggio giunsero da Tolmezzo il sottoprefetto cav. Guaretta, il procuratore del Re cav. Cottafavi, il giudice istruttore dott. Bellucane col cancelliere Occhino, il capitano dei carab. e l'ing. Rinoldi.

Verso sera, le vie del paese andarono tappezzandosi di manifesti listati a lutto: il Municipio e la Società An. Ermolli, esprimendo il vivo dolore per il luttuoso fatto, invitavano la popolazione ai funebri delle vittime del lavoro.

E il popolo di Moggio darà, con slancio unanime, il suo tributo d'affetto e cordoglio.

CIVIDALE

Al Canin

L'Unione Operaia Escursionisti Italiani, ha indetto per i giorni 16 e 17 corrente una gita al Monte Canin (m. 2585) con il seguente programma: Sabato 16: Ore 18: Partenza da Piazza Duomo per Sella Nevea passando per Tarcento, Gemona, Venzone, Resiutta, Chiusaforte — Ore 21: Arrivo a Sella Nevea (pernottamento).

Domenica 17, ore 4: Sveglia e caffè —Ore 4.30: Partenza per la vetta, Ore 10: Arrivo alla vetta, colazione al sacco, Ore 12: Partenza per il ritorno a Nevea. Da Sella Nevea ritorno a Cividale in camion.

I VINCITORI DELLA TOMBOLA

Dopo le gare sportive, in Piazza del Duomo svolse un concerto la banda musicale di Povoletto ed alle ore 8 si estrasse la tombola.

Al nono estratto, col n. 24 vinse la cinquina (L. 200), Duriavig Mario di Cividale; al trentanovesimo estratto col n. 52 vinse la prima tombola (L. 1000), Verzegnassi Ardemia di Gagliano; al quarantacinquesimo estratto, col n. 56 vinse la seconda tombola (L. 300), Dorigo Pietro, segretario comunale di Gradisca, che versò per beneficenza lire 50 alla Congregazione di Carità.

Alla sera fu tenuto il ballo, che durò animatissimo fino alle ore piccine.

SACILE

I repubblicani friulani festeggiano il magg. Piccin

Domenica scorsa vi fu un convegno dei repubblicani friulani per offrire una medaglia d'oro di benemerenza al valoroso ten. colonnello avv. Piccin, candidto repubblicano nelle ultime elezioni nel collegio Venezia Giulia.

La riunione ebbe luogo all'Albergo «Leon d'oro» e vi presenziarono oltre cento persone venute da ogni parte della provincia. Fra i presenti vi erano: gli on. Facchinetti, Guido Bergamo e Gino Macrelli. Il sig. Valentino Pagura di Udine con opportune parole, presentò la medaglia d'oro all'avv. Piccin decorato di più medaglie al valore militare conquistate sui campi di Grecia, di Francia e d'Italia. La medaglia resa nel verso l'effige di Mazzini e nel retro la dedica: «I repubblicani friulani a Piccin».

Il festeggiato accettò il dono e pronunciò brevi parole ringraziando i convenuti per la dimostrazione di stima e di affetto.

Parlarono quindi gli on. Facchinetti, Macrelli e Bergamo, tutti applauditissimi.

GORIZIA.

Congresso studentesco sloveno vietato dal R. Prefetto

Il prefetto del Friuli, ritenuto che il congresso indetto a Pecine di S. Lucia di Tolmino e a Poniqua, dalla Lega studentesca slovena «Dijaska svesa» nei giorni 12, 13 e 14 corrente, per un corso di conferenze, ha carattere di pubblica riunione, e che, proponendosi scopi di propaganda antitaliana e non schiettamente culturali, come pretesamente asserito dal programma, determinerebbe situazioni pericolose all'ordine pubblico, ha decretato di vietare il corso per motivi di ordine pubblico.

Di tale provvedimento è stata edotta l'autorità di P. S. e i reali carabinieri.

SPILIMBERGO

Fiori d'arancio

La gentile signorina Rina de Rosa di Alessandro, ha ieri giurato fede di sposa al sig. Mario Galanti di Udine.

Agli sposi i più vivi auguri.

S. DANIELE DEL FRIULI

SERVIZIO SPECIALE TRAMV.

Per comodità del pubblico, tutte le sere di spettacolo d'opera del «Mefistofele» ad Udine il treno in partenza da San Daniele alle ore 20.30 è ammesso al servizio viaggiatori.

Avvisi Economici

DOMANDE D'IMPIEGO

SIGNORA decaduta 40enne cuoca camerera conduzione casa, cerca posto, dalle 8 alle 12 presso Casa distinta. Scrivere Avviso 27 Unione Pubblicità, Udine.

OFFERTE D'IMPIEGO

PICCOLA domestica cercano coniugi soli per condurla Roma. Rivolgersi Rizzo, Via Melegnano 17 — Udine.

CERCASI Capo operaio dirigente impianto macchinari o per fornace Laterizi che già funziona mano. Scrivere Avviso 17 Union Pubblicità Udine.

SMARRIMENTO

UN ANELLO ricordo con iniziali R. G. è stato smarrito in via Mazzini presso abitazione N. 16. Competente mancia a chi lo riporterà in detta abitazione.

FITTI

AFFITTASI al 1. piano due belle camere ammobigliata o vuote, anche uso studio. Scrivere Avviso Unione Pubblicità, Udine.

AFFITTASI appartamento 6 stanze con giardino esclusi bambini. Rivolgersi Via Gemona 28, int. 2, Udine.

AFFITTASI appartamento signorile «Mercatovecchio 10 ambienti, termosifone bagno. Rivolgersi Agenzia Zani Piazzetta Duomo.

Cronaca Cittadina

Rovinoso incendio al Collegio Paolini
Gravissimi danni - Un operaio ferito

Dopo aver covato tutta la notte, stamane verso le cinque, divampava un violentissimo incendio nel Collegio Paolini, tenuto dalle suore dei Renati, nel grande fabbricato fuori porta Grazzano, quasi di fronte alle Ferriere.

L'incendio ha distrutto tutta o quasi tutta la parte frontale dell'Istituto, cioè la facciata verso il viale di circonvallazione, costruita nel 1913, rispettando invece, grazie al pronto intervento dei pompieri, ed alla volonterosa collaborazione dei cittadini, la parte interna, inaugurata l'anno decorso, parte che si potè, non senza fatica e pericolo isolare.

Il primo allarme

Stamane, poco prima delle sei, certo Francesco Fadel, trovandosi nella vicinanze delle Ferriere, avvertì una leggera nuvola di fumo che usciva dal tetto in «eternit» del Collegio. Stette ad osservarla incuriosito e vide che il fumo aumentava e che quella che sembrava una nuvoletta crescenza e s'alzava rapidamente in forma di colonna.

Corse tosto dal perito sig. Diana il quale abita vicino al Collegio, e alle cui dipendenze lavora. Il signor Diana, veduto che si trattava di un incendio al suo inizio e che prendeva sempre più vaste proporzioni di minuto in minuto, si affrettò a telefonare ai pompieri e corse ad avvertire le suore.

Le trovò tutte raccolte, anche le novizie, nella cappella, ove don Antonuitti, profesore al Seminario, celebrava la Messa: non si erano accorte di nulla. Don Antoniutti provvide egli pure ad avvertire i pompieri, che furono sul luogo quasi subito dopo, al comando del loro capo sig. Cavalletti e del vice-capo Brandolini.

Il fatto che le suore non si fossero avvedute di nulla è spiegato dall'essere la cappella situata nell'interno del nuovo fabbricato e in fondo allo stesso.

Un operaio ferito

Mentre le suore venivano avvertite dal perito Diana, e mentre sopraggiungevano di corsa i pompieri, tre giovani operai della Ferriera, certi Geminiano Favero, Eliseo Michelutti e Manlio Cecchini, accortisi essi pure del fumo che usciva dal tetto, in quattro salti furono nel collegio, e salite di corsa le scale, giunsero all'uscio che permette l'accesso alla soffitta. Fin là era stata anche la Superiore del Collegio, ma aveva dovuto retrocedere per le fiamme ed il fumo denso che si sprigionavano dalla porta. I tre operai, ciononostante, entrarono, e cominciarono a lanciare dalle finestre quanto capitva loro sottomano, incuranti del pericolo tremendo cui erano esposti.

Ad un tratto, però, su di essi crollò il tetto, fattosi incandescente. Due furono pronti, con un salto a schivare la materia infocata; il terzo, invece, Manlio Cucchini, ricevette un tizzone ardente sulla schiena, che lo abbattè. Su di lui poi caddero altri tizzoni e pezzi di eternit, di cui era coperto il fabbricato. Il Cucchini riuscì a liberarsi e corse giù, gridando, per le scale, finchè venutegli meno le forze, cadde. I compagni lo soccorsero e lo trasportarono all'Ospedale, ove venne accolto d'urgenza. Ha estese scottature al dorso ed alle braccia; le sue condizioni, però, non sembrano pericolose.

L'opera di distruzione

Crollato il tetto, le fiamme non più soffocate, cominciarono a turbinare verso il cielo, e la colonna di fumo imponente, si alzò dritta come un pennacchio immane.

La facciata dell'Istituto, e la parte interna sino al muro maestro che unisce il nuovo al vecchio fabbricato, ardeva tutta come una torcia gigantesca, con monotono crepitio, rotto di quando in quando dalla caduta di sassi e di travi consumate.

***

Scoppiato nella soffitta, l'incendio si propagava rapidamente al piano sottostante, che è il terzo; poi al secondo; da ultimo il pianterreno, ove già si sentiva il calore sprigionarsi dai muri.

Sulla strada, al di là del Ledra, si era raccolta una folla di gente ad osservare l'opera implacabile dell'elemento distruggitore, contro il quale si accanivano i pompieri con poche pompe.

Le suore, alcuni sacerdoti, alcuni cittadini, rovesciarono dalle stanze non invase ancora e da quelle in cui si poteva entrare quanto era possibile gittare: materassi, lettiere, comodini, biancheria... Cumoli si formavano nel giardino e nel cortile, a ridosso delle piante. E fra tutte queste cose, accanto alle lenzuole e ai quadri religiosi, libri, quaderni, calamai...

Provenivano dalle grandi camerate delle alunne che, terminate le scuole, avevano lasciato il collegio.

I pompieri all'opera
Un miracoloso salvataggio

I pompieri, dopo aver tentato inutilmente di spegnere il fuoco ove aveva avuto inizio, proprio di fronte al canale Ledra, si accinsero ad isolare questo fabbricato dal nuovo. Concentrarono tutti i getti di acqua al punto di divisione dei due corpi di fabbrica, rompendo con uncini accuminati e pesanti gli intonachi dai quali sprizzavano fiamme e scintille.

Nei graticci e sino alle travi ardenti venivano così lanciati torrenti d'acqua.

Fu durante quest'opera che uno dei pompieri di servizio, corse serio pericolo, e fu miracolosamente salvato. Egli si trovava al terzo piano, sulla finestra di una camerata, quando si vide avvolto di fiamme. Rifare il corridoio che prima aveva attraversato, era impossibile. D'altra parte doveva uscire e presto dalla posizione minacciata, altrimenti sarebbe stato investito dalle fiamme. Dal cortile, i suoi compagni vedevano i suoi gesti di richiamo, ma non potevano portargli soccorso.

Uno di essi, ebbe però un'audace idea. Afferrò una piccola scala, e con essa raggiunse la finestra del secondo piano. — Quindi, aiutato da un altro, dal davanzale della finestra stessa alzò la scala sino al pericolante, e con uno sforzo immane la sorresse e tenne ferma, fino a quando il compagno potè scendere e raggiungerlo.

Quanti dal cortile assistettero alla pericolosa manovra di salvataggio rimasero con l'animo sospeso, temendo da un momento all'altro una sciagura.

***

All'opera di spegnimento, concorsero anche i seguenti volonterosi concittadini: Bassi Ermanno, Michelutti Eliseo, Menegon Gino, Flebus Cesare, Bertazzolo Giovanni, Bucci Francesco, Scarpa Alberto, Angelo Milocco, Duca Ettore, milite Serafini Querino, Bertossi Attilio, Bruno Zamparutti, Giuseppe Clocchiatti, Umberto Clai, Oreste Cecchini, Giuseppe Tomasetti, Italico Bertossi, Isidoro Piani, Giuseppe Morassi, Giuseppe Rigo, Edoardo Bazzero, Zamolo Enrico, Paolo Andreoli, Emanuele Clocchiatti e altri.

L'Arcivescovo sul posto

Stamane al Collegio Paolini si doveva celebrare una solenne funzione per festeggiare l'onomastico della veneranda madre superiora del Renati, suor Chiara Fadiga, e consacrare con l'intervento dell'Arcivescovo mons. Anastasio Rossi la vestizione di sei suore. Tanto l'Arcivescovo come suor Chiara, appena informati, vollero accorrere al Collegio; e la veneranda suora, che ormai non può più muoversi ma che conserva una lucidità di mente meravigliosa, e nell'animo un amore ineffabile verso il Collegio ch'ella vide sorgere, vi si fece portare Sul luogo del sinistro confortò le altre suoer, che avevano per essa preparato la festa, ornando di piante e di fiori una sala, piante e fiori che vedemmo calpestati sul pavimento, in mezzo al rovinio di tizzoni e di calcinacci.

I preparativi per la festa che si sarebbe celebrata alle 7 del mattino, salvarono le suore e le converse da gravissimo pericolo. Esse dormivano infatti nelle stanze all'ultimo piano, ove l'incendio si sviluppò e divampò rovinosamente.

Stamane erano tutte in piedi per la circostanza prima ancora delle cinque, e, come dicemmo più sopra, si erano radunate nella chiesetta. Se l'incendio le avesse sorprese in camerata probabilmente la cronaca avrebbe dovuto registrare parecchie disgrazie.

Le cause - I danni

Le cause dell'incendio non sono ancora note. Forse un corto circuito avvenuto nel la soffitta, forse ancora la trascuratezza di un operaio che ieri lavorò nella soffitta stessa, e che può aver gettato inavvertitamente un zolfanello sul pavimento.

Ieri sera la Madre Superiora si recò a chiudere l'uscio della soffitta e non riscontrò nulla di anormale. I danni sono assai rilevanti, tanto quelli al fabbricato, di cui non rimangono in piedi che i muri perimetrali, quanto alle suppellettili, ai mobili, alle biancherie che si trovavano nelle camerate.

Ancora non è stato valutato, ma non si esagera affermando che esso supera le duecentomila lire.

Sul luogo del sinistro si portarono stamane il commissario del Comune dottor cav. Binna con l'ispettore di vigilanza urbana dott. De Appoloni, il capitano dei carabinieri Carinelli col brigadiere Vivarelli il vice commissario di P. S. dott. Romeo.

Prestarono servizio i carabinieri della stazione di Porta Aquileia, e le guardie di vigilanza urbana.

Una grave denuncia a proposito dell'incendio Patrizio

Abbiamo detto ieri del grave incendio avvenuto sabato sera nell'osteria Patrizio sul piazzale Cella. In proposito, si consta che durante l'opera di spegnimento, avvenuta subito dopo e con tutti i pompieri disponibili, si sono verificati fatti che formano ora oggetto di una inchiesta da parte dell'autorità di P. S.

Stando alla denuncia fatta dal comandante dei pompieri sig. Enrico Cavalletti, e dal vice comand. Arnaldo Brandolini, certi Feruglio Alfredo e Umberto Fior avrebbero rigirato i tubi delle pompe allontanandoli dal fuoco, nei luoghi dove questo presentava maggior pericolo di diffusione. Avrebbero poi fatta sparire una biforcazione, la quale fu trovata più tardi dietro una colonna del cortile; ed infine avrebbero insultati i pompieri ostacolando la loro opera di spegnimento.

Quali le cause? Sembra per rancore contro il corpo stesso, al quale appartennero.

Stando sempre alle dichiarazioni dei pompieri, non si può escludere che l'incendio sia doloso: vi sono alcune circostanze strane, che l'autorità cercherà ora di appurare.

Il Mefistofele in Castello

Questa sera seguirà la sesta rappresentazione del «Mefistofele».

Il tempo magnifico fa presagire grande affluenza di spettatori.

Il tenore cav. Cecil, rimessosi dalla lieve indisposizione che lo aveva costretto a riposare una sera, riprenderà la parte di «Fausto».

***

Anche per lo spettacolo d'opera di questa sera e di giovedì si effettua il treno speciale di ritorno per Cividale, in partenza alle ore 2 da Udine.

MERCATI D'OGGI

PIAZZA VENERIO: Mele 60 e 80 — Pere 60 e 130 — Limoni 6 e 9 cent. l'uno — Susine secche 50 e 100 — Uva 200 e 230 — Pesche 60 e 300 — Zucche 20 e 30 — Fagioli 60 e 100 — Tegoline 50 e 70 — Patate 23 e 30 — Cipolle 40 e 60 — Pomidoro 40 e 60 — Peperoni 100 e 160.

PIAZZA MERCATOVECCHIO: Mele 80 e 150 — Pere 80 e 300 — Limoni da 7 a 9 cent. l'uno — Uva 2.50 e 3.00 — Pesche 1.00 e 4.00 — Zucche 0.35 e 0.50 — Fagioli 0.80 e 1.20 — Tegoline 0.70 e 1.00 — Patate 0.35 e 0.50 — Cipolle 0.60 e 0.80 — Pomidoro 0.70 e 1.00 — Peperoni 1.50 e 2.50.

PIAZZA XX SETTEMBRE — Frumento da 114 a 119 — Granoturco giallo vecchio da 90 a 95 — Id. bianco vecchio da 80 a 90 — Cinquantino da 85 a 90 — Segala da 80 a 88 — Orzo da pilare da 70 a 85 — Avena da 72 a 83.

Echi delle delle Corse al Trotto

La Società delle Corse, per bocca del «Giornale del Friuli», risponde agli appunti mossi in merito alla manifestazione di domenica scorsa, assicurando che per le prossime riunioni sarà provveduto un posto conveniente alla stampa, fuori del recinto, come prescrive il regolamento dell'Unione Ippica Italiana.

Prendiamo atto di ciò; ma non crediamo che detto regolamento preservia anche il contegno poco cortese tenuto nei riguardi dei giornalisti, contegno che ha provocato le rimostranze degli stessi.

A questo proposito riceviamo il seguente comunicato:

«I sottoscritti corrispondenti e redattori sportivi dei sottoelencati giornali, riunitisi dopo la manifestazione promossa dalla Società Udinese delle Corse al Trotto, considerato il modo col quale furono accolti i rappresentanti della stampa sportiva nella prima giornata di corse di domenica 10 u. s., protestano contro i modi inurbani a loro riguardo usati da membri del Comitato, dai quali solo dopo insistenti richieste ottenevano di essere ammessi sul campo delle gare, onde poter esplicare, in collegamento colla Giuria, il loro mandato.

«La Giuria non si è curata di far noti, volta per volta, i risultati ufficiali delle varie prove, per cui quasi tutte le corrispondenze inviate ai giornali furono non conformi al vero.

«Mentre ricordano che in ogni occasione di manifestazioni sportive ridondanti a decoro della città, i sottoscritti si prestarono largamente alla propaganda con articoli pubblicati precedentemente alle manifestazioni stesse, intendendo di concorrere all'esito felice di ogni bella iniziativa; dichiarano che se, in occasioni consimili i vari comitati non disporranno in modo che la stampa sportiva possa esplicare il suo mandato senza dover ricorrere a proteste ed istanze che non sono invalse nell'uso giornalistico, si asterranno dal corrispondere riguardo alle manifestazioni stesse».

Baldini, Valentinis, geom. Franz, Rippa, Gius. Filipponi, Colonnello, Cuielli, per i giornali: Gazzetta di Venezia, Patria del Friuli, Piccolo di Trieste, Gazzetta dello Sport, Corriere della Sera, Veneto Sportivo, Resto del Carlino, Gazzettino, Stampa, Idea Nazionale, Epoca, Calcio di Genova.

IL CONCORSO PER IL PROGETTO DEL NUOVO OSPEDALE

Il 30 giugno scorso si chiuse il secondo concorso bandito per il progetto dell'Ospedale nuovo. Al concorso furono presentati sei progetti uguali coi seguenti motti: Ego sum 1, Amore e Scienza 39, Ignis 1924, Alpi e Piramidi 77, Salus 56, San Giorgio 12. Dalla relazione della giuria risultò la seguente classifica:

I. Ignis 1924, 2. Alpi e Piramidi 77, 3. San Giorgio 12, 4. Ego Sum 1, 5. Salus 56, 6. Amore e Scienza 39.

Il comitato assegnò il primo premio di lire 50 mila all'ing. cav. Antonio Sibilla di Torino — il secondo premio di lire 30 mila, all'ing. Plinio Polverosi ed arch. Ricci, di Udine — il terzo, di lire 20 mila, all'ing. Francesco Gusso e cav. Giovanni Rubini, di Venezia — il quarto di lire 10 mila, all'arch. Elia Fiore, per la illuminazione elettrica, all'ing. Domenico Calligaris di Udine — il quinto, pure di lire 10 mila, all'arch. Pietro Mascagni di Greco (Milano).

I progetti presentati al concorso resteranno esposti al pubblico nei locali della Scuola Professionale «Giovanni da Udine», gentilmente concessi, dal giorno 14 al giorno 24 del corrente agosto, dalle ore 9 alle 13.

Il comitato offrì ai componenti la giuria un banchetto, durante il quale vennero pronunciati discorsi.

LE RICOMPENSE AL VALORE AGLI EX COMBATTENTI

Poichè l'on. Russo, presidente della Federazione Friulana Combattenti e Vice presidente del Comitato Nazionale, ha ottenuto che siano più speditamente risolte le pratiche ancora pendenti per conferimento di ricompense al valore, a fine di potersi conferire l'ambito premio in occasione della prossima solenne manifestazione in onore della «Brigata Re»; si invitano quanti hanno di tali ricordi pendenti a volerne dare comunicazione alla Presidenza della Federazione Friulana (Piazzale XXVI luglio, «Casa del Combattente») non oltre il giorno 17 corr. affinchè si possa sollecitare l'esito.

UNIONE ITALIANA CIECHI (Gruppo di Udine)

Sabato scorso, nel locale della Biblioteca Comunale, palazzo Bartolini, dove ora ha sede stabile l'ufficio del Gruppo di Udine dell'Unione Italiana Ciechi, si tenne l'assemblea straordinaria dei soci per la scelta del loro rappresentante al prossimo Congresso Nazionale dell'U. I. C. che si terrà in Bologna il 20 settembre p. v. Ad unanimità fu acclamato il prof. Michele Stufferi di Zoppola. L'assembl. votò inoltre parecchie modifiche allo statuto sociale.

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

CASA DI RICOVERO. — In morte di Teresa De Gasperi: Sorelle Bertoli 5 — di Sante Primon: Farmacista Manganotti 10 — In morte di Lucia Folgherano Toffoloni: Per civanzo corona gli amici dei figli 53.

SCUOLA E FAM. — In morte di Teresa De Gasperi: Maria Bettina Baldo 10, famiglia Chialchia e Tiziani 10, Arturo Ferrucci 10, prof. Giuseppe Rossi e figlia 10.

RIFUGIO BAMBIN GESU'. — In morte di Benigno Renna: Luigi Minisini 5.

MUTILATI SEZIONE UDINE. — In morte di Lucia Folgherano Toffoloni: Per civanzo corona, gli amici dei figli 100 — di Benigno Renna: De Pauli cav. G. B. 5.

ISTITUTO TOMADINI. — In morte di Lucia Folgherano Toffoloni: per civanzo corona gli amici dei figli 53.

ORFANI DI GUERRA. — In morte di Benigno Renna: Zoratti Angelo 5, Bernardon Giovanni 5, Ruggeri Ermes 5, N. N. 2, Stropelli Attilio 10.

CUCINA POPOLARE. — In morte di Benigno Renna: Stropelli Attilio 10.

CONGREGAZIONE DI CARITA'. — In morte di Teresa Zilli Molinaro: Del Fabro Luigi 5.

L'importante Assemblea di domenica alla nostra Società Operaia

Buon numero di soci intervenne alla assemblea nei locali della Società in via del Ginnasio. Non essendo però raggiunto il numero di cento soci per la validità delle delibere in prima convocazione, la seconda si aprì mezz'ora dopo, presieduta dal presidente sig. Antonio Cremese.

Il processo verbale dell'ultima riunione, letto dal segretario sig. Domenico Massa, fu approvato previa una lieve modifica proposta dal socio Greatti ed accettata dalla Direzione.

Viene quindi data comunicazione che il Vice presidente Ballarin ed il cons. Bolognato, assenti dall'assemblea si trovano a Gorizia a trattare coi rappresentanti di quella Consorella per le modalità della Gita Sociale per solennizzare il 58 anniversario della Società.

Indi il presidente pronuncia il seguente discorso, a nome della nuova Rappresentanza del Sodalizio:

Egregi Consoci,

La nuova Amministrazione, nell'assumere la Direzione della Società Operaia di Mutuo Soccorso ed Istruzione in Udine, chiamata dalla fiducia dei soci, adempie al dovere di porgere ad essi un sincero ringraziamento per la fiducia dimostrata, cui spera di corrispondere, fidando molto sulla cooperazione dei soci e massime dei funzionari e dei dipendenti della Società.

E' nostro fermo ed inderogabile proposito di informare la nostra opera imparzialmente ed esclusivamente al consolidamento della nostra Società Operaia, all'infuori ed al disopra di ogni idea politica e confessionale, quale deve essere assolutamente bandita dal nostro organismo a carattere essenzialmente mutualistico; pertanto confidiamo che i risultati che saremo per conseguire, possano corrispondere alle legittime aspettative della cittadinanza e di quei soci cui sta a cuore lo sviluppo ed il benessere della nostra Associazione.

E così con la fusione fraterna e solidale di tutti i soci vecchi e nuovi, lavoratori del braccio e della mente, potremo esplicare opera sana e mantenerla difesa e rinnovata con più larghe opere, a beneficio dei soci tutti.

Taccia, quindi, ogni deplorevole dissidio, ogni gelosia, ogni rancore, ogni sentimento egoistico; noi dobbiamo tutti pensare con fede incrollabile al riassetto definitivo e duraturo ed al maggiore sviluppo della nostra Istituzione, propositi onesti che ci proponiamo per ricondurla, a qualunque costo, alle sue sane, nobili ed utili finalità, per una bene intesa opera a vantaggio dell'amata nostra Associazione mutualistica.

Egregi Consoci,

Con tali sentimenti, e con la mente rivolta alla nostra grande Madre, l'Italia, che esige oggi da tutti i suoi figli indistintamente, purità ed umiltà di cuore, fervore di opere feconde e di fraterna concordia, ci siamo accinti all'opera sereni e fiduciosi, decisi a non deviare in via assoluta dal programma che ci siamo tracciati per il raggiungimento dello scopo prefissoci.

E chiudiamo col fervido augurio che, sgombrato il terreno da qualsiasi politicantismo, affluiranno alla Società nostra larghe schiere di nuovi soci onorari ed effettivi, i quali conferiranno quel nuovo e sano vigore che è elemento indispensabile per il maggiore sviluppo e grandezza dell'amata nostra Istituzione.

L'assemblea plaude ai propositi manifestati dalla nuova rappresentanza.

Accennò il presidente che l'idea di riprendere le gite sociali negli anniversari di fondazione del sodalizio incontrò il favore di molti soci; e raccomandò di intensificare l'opera di propaganda, affinchè vi partecipi il maggior numero possibile.

Sull'argomento prendono pure la parola i direttori Cogolo e Cossio, dimostrando le intenzioni della Commissione apposita, dicendo che la spesa per la gita a Gorizia sarà di lire 30.

— Viene comunicata una lettera del segretario particolare di S. E. Spezzotti, accennante che, date le benemerenze del Sodalizio e più specialmente dalla spesa sostenuta dal Sodalizio per l'istruzione dei figli del Popolo (L. 110.000), farà pervenire un sussidio governativo, date anche le condizioni del Sodalizio, poco floride.

—Sui danni di guerra viene comunicato aver notizia che fra giorni sarà incassato l'importo sui danni sofferti dal Sodalizio durante l'invasione nemica.

— All'oggetto «soci nuovi» il presidente informa che gli appelli della nuova rappresentanza trovarono favore, dappoichè, cominciando dall'Ill.mo si. Prefetto, da spett. Ditte cittadine, da altri egregi concittadini il numero dei soci onorari fu portato a circa 60 in più, e si attendono parecchie altre adesioni. Viene raccomandato ai soci tutti di interessarsi per ottenere risultati ancora migliori.

Vendruscolo plaude alle ottime intenzioni dei nuovi preposti al Sodalizio e confida che le manifestate intenzioni e propositi possano avere esito soddisfacente. Raccomanda la posizione di un socio che, a date condizioni, desidera il passaggio alla categoria degli onorari.

Risponde il Presidente che la Direzione si occuperà e provvederà.

Il socio Gervasoni Carlo dice che, date le buone disposizioni dei rappresentanti per avere nuovi soci, sarebbe bene che tale propaganda venisse fatta nei laboratori, anche in quelli dove esistono società interne; al qual proposito accennò alla Ditta Luigi Moretti.

La proposta viene presa in considerazione.

Preventivo 1924

Il Presidente ricorda che l'assemblea precedente delegò i nuovi preposti a presentare un preventivo nel senso di mantenere gli stipendi e i salari al personale, senza riduzioni; Direzione e Consiglio, dopo ponderate discussioni, ora presentano il preventivo stesso all'Assemblea, con la sicurezza che la situazione economica del Sodalizio sarà ugualmente fronteggiata.

Il segretario legge il bilancio e quindi viene data la parola al direttore alle finanze sig. Savio Silvio, il quale prospetta che, osservando le entrate per contribuzioni si riscontra che nel preventivo precedente figurava un deficit di lire 4.354.00, mentrechè dalla risultanza effettiva del consuntivo del primo semestre 1924 si viene a riscontrare una eccedenza attiva di L. 1.053.27. Se tali risultati portò il primo semestre, non è a dubitarsi che sarà eguale, se non maggiore, anche nel secondo, dimodochè, aggiunte le riscossioni arretrate, si avrà un utile di lire 7.667.27. Presenta apposito ordine del giorno.

Prima di votarlo, il socio Greatti propone che le lire 1600 assegnate alla Scuola d'Arti e Mestieri, vengano date come premio ai migliori allievi della Scuola stessa. Crede che la Società abbia pensato abbastanza per la Scuola. Vi provveda ora il Governo. La Società ha altri impegni; poi la Società non è rappresentata nel Consiglio Direttivo della Scuola.

Cremese risponde che la Scuola d'Arti e Mestieri è creazione e vanto della Società Operaia, la quale è rappresentata nel Consiglio dal socio comm. Alberto Calligaris, che la presiede. Per nuova disposizione ministeriale, per aver diritto ad un proprio rappresentante, la Società dovrebbe contribuire con lire 5000 annue. Sarà in ogni modo compito della Direzione di studiare l'argomento.

Zamparo propone che nella sede della Scuola d'Arti e Mestieri venga posta una targa accennante alla benemerenza della Società per tale fondazione, sia moralmente, sia per il concorso finanziario che le ha dato.

Si prende atto della proposta come raccomandazione.

Posto in votazione il preventivo, l'assemblea lo approva all'unanimità. I consiglieri Mattiussi, Zamparo, Greatti ed altri raccomandano di non abbandonare l'agitazione contro il servizio delle pompe funebri. Zamparo chiede se il socio cav. Boselli ha pubblicato lo specchietto dimostrante che tale servizio era attivo e non passivo per il Comune.

Dopo dala lettura di un ordine del giorno votato nell'ultima seduta consigliare in merito a tale servizio, il Presidente risponde che il cav. Bosetti aveva promessa tale pubblicazione, ma se n'è ancora in attesa. — Prima di sciogliere l'assemblea, il presidente e il direttore Cogolo raccomandano di nuovo ai soci la propaganda per iscriver nuovi soci al la Società e si espongono altre comunicazioni di ordine amministrativo e su compartecipazioni a cerimonie ed onoranze funebri ecc.; dopo di che l'assemblea si scioglie.

LAVORI AL PALAZZO POSTE

S. E. l'on. Spezzotti informa che con R. Decreto in data 7 corr. è stato approvato il contratto con l'Impresa D'Aronco per l'esecuzione dei lavori di completamento del nuovo palazzo postelegrafonico i quali perciò saranno quanto prima ripresi.

[T]ariffa delle contravvenzioni da pagarsi agli agenti

[Co]n Decreto legge 23 maggio [19..] si determinava una notevole [sem]plificazione della procedura per [l'ac]certamento e la definizione delle [co]ntravvenzioni ai regolamenti co[mun]ali. Con esso si stabiliva che la [con]ciliazioni amministrativa delle [con]travvenzioni, venisse eseguita da [part]e del contravventore mediante [pag]amento diretto di una somma [...] in mano dell'agente funziona[rio] che abbia accertata la contrav[venz]ione dietro rilascio di ricevuta [stac]cata da apposito bollettario, co[n] [...] escludere poi qualsiasi ulterior[e p]rocedimento.

[Il C]ommissario prefettizio cav. [...] Rinna, con decreto di questi [gior]ni ha determinato l'ammontare [dell]a somma da pagarsi dal contrav[vent]ore quale conciliazione ammi[nist]rativa agli agenti o funzionari [mu]nicipali all'atto della contrav[ven]zione ai regolamenti comunali in [...] 10.

[F]anno eccezione i seguenti casi, [per] la penalità è differente:

[...] regolamento sul possesso e te[nut]a dei cani.

[C]ane comune senza guinzaglio e [sen]za museruola. l're 20, idem se [...]olto a mano 15. Per i cani di [raz]za lupina, bouldogs, danesi o di [gro]ssa mole, le quote di cui sopra [ven]gono aumentate di lire 10 per o[gni] singolo caso.

[...] Abbandono o sosta di veicoli in[...] ere ed animali, con abusiva e [pro]lungata occupazione di area pub[blic]a, lire 15.

[...] Occupazione di aree pubbliche [sen]za permesso:

[C]on steccati, a scopo di lavori, [lire] 15, con banchi, tavoli 15; con [depos]ito di ruderi e materiali 20.

[...] getto rifiuti od immondizie [sul] suolo pubblico. 15.

[...] Vendita frutta acerbe o dete[rior]ate. 15.

[...] Vuotamento abusivo pozzi ne[ri ...]d irregolare trasporto materie [fec]ali, letame ecc. 30.

[...] Abusiva affissione, vendita e [dist]ribuzione di stampati, avvisi ecc. 15.

[N]on è ammessa la conciliazione [am]ministrativa con la modalità ci[tate]:

1) quando la contravvenzione [non] sia stata contestata personal[men]te;

[2]) quando esista una parte lesa [dal] fallo, e la contravvenzione sia [con]nessa con un delitto.

[3]) quando la contravvenzione im[por]ti in confronto del contravvento[re] l'obbligo di esecuzione di lavori o [ri]pristino delle cose allo stato nor[male];

[4]) quando si tratti di contravven[zio]ni al regolamento d'igiene non [con]template fra quelle per le quali è [fiss]ata la somma da versarsi al mo[men]to della contravvenzione.

[N]el caso in cui la contravvenzione [sia] contestata personalmente ed il [con]travventore non addivenga alla [con]ciliazioni immediata o nel caso [in] cui si tratti di contravvenzione [per] la quale è esclusa tale forma di [con]ciliazione, semprechè la contrav[ven]zione sia contestata personalmen[te], il verbale di contestazione tiene [luo]go dell'invito a comparire dinan[zi] al sindaco o ad un suo delegato [pe]r la conciliazione.

[I]l termine a comparire dinanzi al [sin]daco o ad un suo delegato è di [gio]rni 15 da quello della contesta[zio]ne.

L'obbligo della notificazione a [com]parire, rimane fermo nel caso in [cu]i la contravvenzione non s'a stata [pe]rsonalmente contestata.

Trascorsi quindici giorni da quel[lo] della contestazione, qualora non [sia] intervenuta alcuna conciliazione [am]ministrativa, il verbale di contrav[ven]zione è trasmesso al Pretore del [man]damento per il provvedimento [pe]nale.

Insegnamento religioso
Una protesta

Riceviamo:

Sul «Popolo Veneto» del 9 c. m. [com]parve un articolo riguardante [l'i]nsegnamento religioso nel corso [tes]tè iniziatosi per l'abilitazione al [gr]ado preparatorio.

Le sig.ne rimaste frequentanti si [se]ntono in dovere di protestare con[tro] l'arbitraria interpretazione delle [diz]ioni che appare dall' articolo so[pr]a indicato e fanno noto che nei [pr]ogrammi ministeriali per le scuo[le] elementari è «tassativamente pre[sc]ritto» che la Religione sia inse[gn]ata soprattutto mettendo in eviden[za] il suo contenuto morale.

Il prof. Santangelo ha dichiarato [fin] dalla prima lezione che nella ri[co]struzione del Cristianesimo si ser[vir]ebbe solo dei Testi riconosciuti [da]lla Chiesa, e per quanto riguarda [la] storia del Cristianesimo, segui[r]ebbe l'interpretazione Ortodossa, [h]a accennato ai vari indirizzi; il ra[zi]onalista, il protestante, ecc., «e[s]clusivamente» per la cultura delle [fr]equentatrici, e quindi con impar[zi]alità, che può forse spiacere ad [al]cune.

La Cattedra però non è propa[g]anda; è storia e scienza insieme. Il [pr]ofessore non ha affatto negato la [s]opranaturalità del Miracolo, l'spi[ra]zione della S. Scrittura; ha soltan[to] accennato all'interpretazione che [a] queste verità danno, ad esempio [i]l Ebrei. Lo scrittore dell'articolo [del] «Popolo Veneto», giudicando e[r]etico l'insegnamento dell' esimio [p]rof. Santangelo, dimostra di non sa[p]er, o di non voler, giudicare ogget[ti]vamente.

L'insegnamento del prof. Santan[ge]lo risponde pienamente allo spirito [d]ei programmi ministeriali: la «lo[gic]a», quindi, c'è.

Il professore, ha lasciato alle udi[tr]ici libertà di discussione e nessu[n]a coscienza offesa ha avuto l'one[st]à di elevare il suo grido di protesta [c]ontro le supposte espressioni apo[...]tale.

Questo è il pensiero della totalità [d]elle frequentanti.

Dal Campeggio della Società Alpina Friulana

Collinetta, venerdì 8.

La popolazione di Collina e Colinetta ci è grata perchè dice che le abbiamo recato il bel tempo. Infatti, dopo la burrasca del primo giorno, che imbiancò le alte vette, ebbimo una successione di giornate deliziose, confortate da mite temperatura, le quali permisero alla laboriosa popolazione di darsi attivamente alla raccolta del fieno, dell'avena e dell'orzo, che incominciavano a risentire danni dalla pioggia prolungata, ed a noi di compiere alcune bellissime gite. La popolazione di Collina e Collinetta uno dei più elevati paesi della provincia (da 1150 a 1200 m.) si compone di circa 450 persone, delle quali una cinquantina emigrate in Francia ed in America. Il lavoro dell. raccolcolte è, come in tutta la Carnia, affidato alle donne, le quali passano in quest'opera quasi l'intera giornata fuori del paese. Una provvida istituzione, l'asilo infantile, raccoglie in casa del cappellano, don Pietro della Pietra una settantina di bambini nelle ore in cui le madri sono assenti per i lavori.

***

Le nostre gite si iniziarono con una salita alla Creta Bianca (m 2250) facile salita che, oltre al bellissimo panorama, offre occasione di ammirare sulla vetta stessa e sulle prossime vette di confine (Volaia Sasso Nero ecc.) i poderosi lavori di guerra che per lungo tempo contesero al nemico questa eccelsa barriera della Patria

In quel giorno, un gruppo dei più impazienti salì alla vetta suprema del Coglians e, non contento, ripetè la salita il giorno seguente per la via più difficile del Coston di Stella, procurando gradita sorpresa ai compagni. Poichè appunto il giorno seguente il Coglians fu mèta a tutta la brigata, che vi ammirò lo spettacolo meraviglioso di un mare di nebbia a sud, dal quale emergevano le vette superiori ai 2000, mentre a nord le valli e la successione delle varie catene montuose si allineavano con una eccezionale nitidezza nel l'aria tersissima

Spettacolo indimenticabile!

Il ricovero Marinelli, che ci ospitò nella sera precedente alla salita, rigurgitante di alpinisti, si dimostrò anche in questa occasione ormai insufficiente ai bisogni, malgrado la bravura del custode.

Gradita visita al campeggio portarono l'on. Gortani e il dott. di Caporiacco, in escursione geologica; e più tardi il reverendo cav. Tita Bulfon di Pesariis, cara conoscenza dei campeggiatori di Pra di Bosco, dello scorso anno

Sabato, 9.

Ieri, giornata prefissata al riposo, le signorine D'Orlando e Ferrante vollero tuttavia violare la consegna e salirono alle vette dei monti Volaia e Sasso Nero, che fanno parte della cresta suprema di confine e sulle quali pure si esercitò, lasciando tuttora cospique vestigia, l'arte costruttiva e l'eroica tenacia dei nostri soldati

Durante la notte, una violenta burrasca si scatenò e prolungò i suoi effetti sino alle prime ore del mattino. I programmi ne furono un po' sconvolti. Non così però che buon numero di gitanti non si recassero sino al Passo di Volaia (m. 1950) ad ammirarvi il romito laghetto e gli avanzi della grandiose opere di difesa, mentre tre dei più arditi, si cimentarono alle aspre roccie del Monte Canale ed altri si accontentarono di una modesta gita a Forni e Sappada.

Alla sera, l'inaspettato arrivo in automobile dei consoci Bonanni e Petoello aggiunse una nota vivace alla riunione che, dovendo per alcuni essere riunione di congedo, a turno finito, fu rallegrata dal suono dell'orchestra paesana e dai quattro salti di prammatica

Domenica, 10

La mattinata è un po' uggiosa. Il sole fa timide apparizioni. Si prepara la partenza di alcuni e l'arrivo di altri... campeggianti. Due consoci: dott. Corbellini e Pancini di Tolmezzo, sono saliti al ricovero Marinelli per raggiungere la vetta della Kellerspitz (2668 m.) Auguriamo che il tempo sia loro favorevole...

INCURSIONE NOTTURNA

L'altra sera la squadra dei protagonisti del «Mefistofele» capitanati dal simpatico comm. De Angeli sotto la guida di quel bellimbusto proprietario dell'Albergo d'Italia, sig. Benedetto Beltrame penetrarono dopo la mezzanotte nella fabbrica caramelle e biscotti del sig. Collevati. I cani di guardia non ebbero voce in capitolo e una vera devastazione venne fatta, con asportazione per ricordo. Mentre le mercanzie consumate seduta stante vennero inaffiate con ottimo passito, offerto dall'ineffabile Collevati.

BORSE DI STUDIO

La Reale Commissione straordinaria per la Provincia del Friuli, comunica che a tutto **il 6 settembre prossimo** è aperto il concorso ad una borsa di studio dell'Opera Pia Legato Pratense a favore di studenti della R. Università di Padova, **appartenenti alla Provincia del Friuli**, con effetto dall'anno scolastico 1924-25.

Il beneficio del sussidio, nell'importo che sarà di anno in anno fissato, durerà il numero degli anni occorrenti al compimento degli studi relativi alla facoltà cui gli investiti si saranno dedicati, a meno che per sopravvenienti motivi contemplati dallo Statuto non decadani nel beneficio stesso.

Per gli Orfani di Guerra

La stessa commissione reale, comunica che fino a tutto il 6 settembre, è aperto il concorso per il conferimento di tre borse di studio a favore di orfani di militari per qualunque causa morti in seguito alla guerra, domiciliati e residenti in Provincia del Friuli. Tali borse, nella misura annua di lire 1000 ciascuna, saranno conferite a favore di orfani che si dedicheranno a studi non superiori, preferibilmente agricoli od industriali, a far tempo dall'anno scolastico 1924-1925.

L'UFFICIO INTERMANDAMENTALE DI COLLOCAMENTO (VIA PREFETTURA 10) cerca un disegnatore tecnico-artistico per lavori di ebanisteria, disposto a recarsi fuori provincia.

Nel mondo degli affari

SCIOGLIMENTO DI SOCIETA'. — Con rogiti del notaio Conti, i signori cav. Roberto Lippi di Giuseppe e Paolo Lo Russo di Emilio di Udine, hanno esistente dal febbraio 1924 per la fabbricazione e vendita di biscotti ed affini, capitale lire 5000, sede in Udine.

CURATORE DEFINITIVO. — Con sentenza del nostro Tribunale venne nominato a Udine, con la ragione sociale «Lippi e C.», curatore definitivo del fallimento di Antonio Opargnolo il curatore provvisorio avvocato Cesare Sandri di Udine.

Solenni onoranze rese alla salma di Aurelio Romano

Domenica mattina giunse nella nostra città la salma dell'aviatore Aurelio Romano perito in un tragico volo sul campo di aviaz. di Orbetello. La salma fu piantonata dai soldati della R. Aeronautica del Campo di Campoformido e vigilata da alcuni legionari, già compagni d'arme del povero Romano.

Ieri mattina seguirono i funerali che riuscirono una imponente dimostrazione di cordoglio e d'affetto.

Molto prima dell'ora fissata per il trasporto funebre, si raccoglievano sul piazzale interno della stazione, dinanzi al carro che portava la salma, numerosi cittadini; amici del padre e del povero Aurelio. Numerose le bandiere con rappresentanza.

Abbiamo notato quelle dei Mutilati, Combattenti, Legionari Fiumani, società calzolai, società sarti, collegio Renati, ass. sportiva Udinese, Ricreatorio Festivo Udinese, Scuola Liceo.

Alle 9 la bara viene levata dal carro ferroviario e trasportata a spalle dai soldati aviatori, sul carro funebre, mentre un picchetto armato rende gli onori. La bara è coperta da un manto tricolore; ad una estremità è avvolta nella bandiera fiumana.

Il corteo si compone e lentamente s'incammina. Precedono le insegne religiose; seguono: una splendida corona della famiglia del povero Aurelio, una magnifica palma della fidanzata, un'altra palma dei Legionari Fiumani, una corona degli ufficiali e una dei sottufficiali del campo «F. Bonazzi», una corona della famiglia Marcotti. Segue un picchetto armato, poi il clero, che precede la bianca carrozza di prima classe; reggono i cordoni i commilitoni e amici dell'Aurelio.

Dietro la carrozza vengono il padre e i fratelli con i parenti ed un infinito stuolo di amici e conoscenti Abbiamo notato il co. Alessandro Del Torso presid. dell'A. S. Udinese, i signori: Cremese presidente Soc. Operaia, Artuso pres. dell'Unione Spirituale Dannunziana, cav. Bosero, m. Basciù, cav. Bevilacqua, geom. Giovanni Bertuzzi cap. Gino Grinovero, Ricobelli per la Soc. Sarti, Fantoni, Guerra; Dal Dan e varii militi per la 63 Legion. Tagliamento, le rappresentanze dell'esercito, Fanteria, Cavalleria, Alpini, Artiglieria, Carabinieri, ufficiali aviatori di terra e di mare, e molte altre persone.

Il corteo precede lentamente per P. Aquileia, via della Posta, Mercatovecchio, Mazzini, Francesco Mantica, fermendosi dinanzi la chiesa del SS. Redentore, dalla cui gradinata il parroco celebra la funzione ed impartisce la benedizione alla salma.

Poi il lungo corteo riprende verso Porta Castellana, dove il sig. Artuso, maresciallo legionario Fiumano, pronuncia elevate commoventi parole. Dopo di che il mesto corteo prosegue verso il cimitero.

Alla famiglia tutta, del compianto giovane il nostro cordoglio più profondo. — Possa esserle di sollievo e di conforto, la larga dimostrazione tributata alla salma del loro caro e amato Aurelio così tragicamente strappato alla sua bella e giovane esistenza, al suo radioso avvenire.

FUNEBRI DE GASPERI

Domenica, nel pomeriggio seguirono i funerali di quella eletta donna che fu la signora Teresa Buttinasca, moglie del prof. De Gasperi. Dicemmo già come ella fu madre di tre figli, due dei quali caddero gloriosamente sul fronte, mentre il terzo periva prima della guerra, in una ardita ascension. del Monte Civetta in Cadore.

Una vera folla seguiva la salma della compianta signora, che ebbe l'estrema assoluzione nella chiesa dei Redentore. Fra le corone notammo quelle del marito e della figlia, della famiglia Montemerli; dei nipoti Mario Maria alla zia; della famiglia Sottocorona; dei nipoti Aristide a Uberto alla cara zia.

Fra gli intervenuti a formare il mesto corteo, notammo professori delle Scuole Complementari ove per lunghi anni il prof. De Gasperi insegnò; rappresentanze di alunni, il presidente del Tribunale di Tolmezzo cav. Pampanini; Gino Forni per l'Associazione Nazionale alpini, della quale la signora Buttinasco fu madrina; Evaristo Reccardini, prof. Giuseppe Rossi, comm. prof. Misani, G. Omet, signora Lina Marcovich per l'Associazione Madri e Vedove Caduti in guerra, Piccinini Arturo, e tacciamo per brevità il nome di moltissimi altri Pure numeroso lo stuolo di signore in gramaglie.

A Porta Villalta, il sig Gino Forni disse elevate parole, recante l'accorato saluto e l'omaggio all'estinta, da parte della Associazione Nazionale Alpini.

Alla famiglia, noi rinnoviamo profonde condoglianze, e alla memoria di questa nobilissima figura di madre che conobbe e rinnovò tutto il martirio e l'orgoglio di tante e tante madri italiane, orbate dai figli caduti per la Patria, il nostro reverente saluto.

INCIDENTE AUTOMOBILISTICO

Causa un lieve incidente automobilistico nei pressi di S. Caterina, il commerciante Vorosutti Giuseppe d'anni 28 di Domenico di Oderzo, e l'elettricista Selan Giovanni venticinquenne, fu Giuseppe di Chions, si presentarono domenica sera all'Ospedale Civile per farsi medicare varie ferite.

I sanitari riscontrarono al primo una ferita lacera alla regione parietale sinistra e lesioni al naso, al secondo una ferita lacero contusa all'annulare della mano destra

Furono praticate loro le medicazioni del caso e dichiarati guaribili, il Vorosutti in 20, ed il Selan in 10 giorni.

FERITO DAL COGNATO

Certo Sgobini Giovanni fu Sebastiano d'anni 58 di S. Gottardo, manovale, ricarreva l'altra sera alle cure dei Sanitari dell'Ospedale per ferite lacero contuse multiple al cuoio capelluto.

Ai sanitari, ai quali si presentò in istato di ubbriachezza, dichiarò d'essere stato lesionato dal cognato, tale Cotterli Giuseppe, nella propria abitazione.

UN FURTO SUL VIALE VENEZIA

Ignoti ladri sono penetrati ieri nella rivendita privative del sig. Pietro Zniani fu Domenico di anni 61, in viale Venezia.

Rubarono generi diversi per un valore di lire 1500 circa.

Trattoria Comunale

Lista dei pranzi per questa sera: pasta e fagioli, vitello arrosto, contorno. — Domani mattina: riso con patate, goulasch di bue all'ungherese, contorno. — Domani sera: spaghetti alla napoletana, polpette di carne, contorno.

ULTIMA ORA

Manifestazioni comuniste a Roma

ROMA, 11. — In ordine alle disposizioni approvate nel quinto congresso della terza Internazionale a Mosca, di organizzare per il decimo anniversario dell'inizio della guerra mondiale, una dimostrazione internazionale di protesta contro la guerra, gli aderenti al partito comunista ed i giovani comunisti locali hanno, a scopo di affermazione rivoluzionaria, tentato di fare affiggere clandestinamente manifestini di propaganda, ed issate varie bandiere e drappi rossi nei quartieri eccentrici.

Nelle prime ore di stamane sono state dagli agenti dell'Ufficio di P. S. sequestrate le bandiere e i drappi rossi, con lo stemma dei Soviet disegnato col gesso, dalle seguenti località: Su di un terrione in piazza S. Giovanni sui fili telegrafici nei pressi di Porta Maggiore sui fili telefonici in via Andrea Doria nel Quartiere Trionfale, su di un albero nei pressi dei villini dei ferrovieri fuori porta maggiore, sui fili telefonici in piazza della Regina.

Vennero inoltre sequestrati e stracciati alcuni manifestini rivoluzionari a firma «La gioventù comunista» manifestini inneggianti alla guerra contro il fascismo, contro la borghesia, e contro lo stato capitalista e apologetici della rivoluzione comunista. Quali responsabili di dette affissioni clandestine sono stati arrestati dieci giovani comunisti.

***

Secondo il «Messaggero» la sorgente alimentatrice dell'abortito movimento è all'estero, dove molti elementi anti-italiani ci sono, i quali, vedono con invidia e dispetto e rabbia che l'Italia abbia un governo deciso a reggerla con forza e consapevolezza dei suoi destini, deciso a garantire l'unità morale e materiale della Patria.

Come Rosario di Santa Fè accolse il nostro Principe ereditario

ROSARIO, 12 — Per l'arrivo a Rosario di S. A. R. il Principe Umberto di Savoia la città è tutta una selva di bandiere. Le vie sono rigurgitanti di folla di ogni nazionalità e di ogni classe sociale. Gli italiani sono raggianti di gioia e nell'attesa cantano con entusiasmo le canzoni care della Patria lontana, mentre le musiche suonano gli inni patriottici italiani. I pressi della stazione ferroviaria nereggiano di migliaia e migliaia di persone e centinaia di bandiere e gagliardetti.

Alle ore 15, accolto al suono della marcia reale, entra in stazione il treno speciale che reca il principe. Applausi fragorosi ed evviva entusiastici si levano dalla folla e durano incessanti fino a che il Principe Umberto coi membri del governo di Santa Fè e con il seguito non lasci l'edificio della stazione.

E' impossibile descrivere l'entusiasmo e la commozione che agitano la massa enorme di popolo. Il Principe risponde sorridendo agli evviva e alle acclamazioni. Dalla folla vengono lanciati all'erede italiano fiori a profusione. I membri delle Società italiane che sono intervenuti tutti, seguono coi loro vessilli il corteo reale e lanciano potenti evviva all'Italia, al Re, a Casa Savoia.

Sempre fra continue dimostrazioni di giubilo il Principe di Piemonte col seguito si è recato a presenziare la solenne cerimonia della posa della prima pietra dell'erigendo palazzo della Dante Alighieri. Sono stati pronunciati vibranti discorsi inneggianti alla amicizia tra le due nazioni latine ed alla devozione che gli italiani emigrati nelle lontane Americhe sentono ancora per la Madre Patria e per la sua Casa Regnante. In onore di S. A. R. ha poi avuto luogo, al palazzo del governo un banchetto, al quale sono intervenute tutte le autorità. Iersera la città era sfarzosamente illuminata e percorsa da musiche che suonavano gli inni italiani e argentini, fra continue acclamazioni della folla. L'animazione si è mantenuta vivissima fino alle ore più tarde.

SPORT

Italia b. Austria al tiro della fune

COPENAGHEN, 11. — Nella gara per il campionato mondiale scolastico di tiro alla fune, la squadra italiana ha battuto quella austriaca con due punti a zero. La squadra italiana dovrà incontrarsi ancora, per l'eliminatoria, colle squadre della Danimarca, dell'Inghilterra e dell'Olanda.

Tip. Domenico Del Bianco e figlio, Udine
Domenico Del Bianco, gerente responsabile

La Famiglia Romano, costernatissima per la prematura morte dell'adoratissimo

AURELIO
ex-Legionario Fiumano

e Sotto Capo Motorista nella R. Aeronautica, sente il dovere di ringraziare quanti hanno voluto prendere viva parte al suo dolore ed in special modo l'Ill.mo commissario prefettizio del Comune di Udine, i Dirigenti l'Ufficio Sanitario i Dannunziani e gli ufficiali, sottufficiali e soldati del Campo di Campoformido.

Udine, 11 luglio 1924